

D.D. DI VIGNOLA  
SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE "G. RODARI"

A.S. 2013 – 2014

# "CREATTIVAMENTE"



“LA CREATIVITÀ CONSISTE NEL MANTENERE, NEL CORSO DELLA VITA, QUALCOSA CHE APPARTIENE  
ALL'ESPERIENZA INFANTILE, LA CAPACITÀ DI CREARE IL MONDO.” (DONALD WINNICOTT)

**RELAZIONE CONCLUSIVA SULL'ESPERIENZA DI  
FORMAZIONE ED INSEGNAMENTO**

DOCENTE: LISA GRECO

## **INDICE:**

- PRESENTAZIONE PERSONALE, PAG. 2
- ANALISI DEL CONTESTO SOCIO – ECONOMICO – CULTURALE, PAG. 4
- LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO (SETTEMBRE 2012), PAG. 5
- NUOVE SFIDE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA, PAG.6
- ANALISI DEL PLESSO, PAG. 8
- PRESENTAZIONE DELLA SEZIONE, PAG. 18
- SCANSIONE DELLA GIORNATA: TEMPI, SPAZI E SITUAZIONI, PAG. 24
- ANALISI DI UN'UNITÀ DI APPRENDIMENTO: "*CREATTIVAMENTE*", PAG. 27
- CONCLUSIONI, PAG. 45
- BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA, PAG. 47
- ALLEGATO 1, PAG. 48

## PRESENTAZIONE PERSONALE

Mi chiamo Lisa Greco, sono nata a Castelfranco Emilia il 25 ottobre 1980 e, da qualche anno, sono un'insegnante nella Direzione Didattica di Vignola, in servizio presso la scuola dell'infanzia "Gianni Rodari"; sono sposata da otto anni con Giovanni e nel 2012 abbiamo festeggiato la "Festa del Papà" con la nascita del nostro meraviglioso bambino Alessandro. Sono sempre stata una persona molto attiva e disponibile, e cerco sempre di affrontare con coscienza e positività tutte le situazioni quotidiane. Sono certa che l'educazione familiare ricevuta, la personale esperienza scolastica positiva e le entusiasmanti avventure vissute, sia in campo sportivo che nello scoutismo, mi abbiano sostenuta e guidata nella scelta consapevole di questa complessa e sorprendente professione. Ritengo, infatti, che quello dell'insegnante sia un mestiere davvero avvincente, molto dinamico e ricco di sfide personali e sociali, e che permette, a chi lo vive, di diventare un attore attivo nella costruzione del futuro del mondo; c'è una citazione che ho letto in uno dei miei primi libri di pedagogia, tratta dal testo *"Educazione per un mondo nuovo"* di Maria Montessori, che mi ha sempre colpita e che mi ha fatto riflettere sull'importanza e le responsabilità che derivano e dipendono da questa professione, in cui l'autrice afferma: *"Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo"*. E questo è sicuramente uno dei motivi per cui, terminato il percorso di studi al Liceo Socio-Psico-Pedagogico di Modena, ho deciso di conseguire la laurea in Scienze della Formazione Primaria presso l'Università di Reggio Emilia. Confesso che l'esperienza universitaria nella città le cui scuole dell'infanzia sono famose in tutto il mondo, grazie al progetto "Reggio Children", ha notevolmente contribuito ad accendere quella passione che ancor oggi provo per questo mestiere. Dal Settembre del 2004, a pochi mesi dalla laurea, ho avuto il mio primo incarico annuale presso la scuola paritaria di Limidi di Soliera e devo ammettere che il passaggio dalla teoria alla pratica è stato, almeno all'inizio, abbastanza

“scioccante”; soprattutto perché, dopo i primi mesi, mi sono ritrovata ad essere l’unica insegnante della sezione mentre, come prima esperienza lavorativa, avrei preferito avere vicino una collega con la quale confrontarmi, condividere le esperienze e, soprattutto, da cui imparare; ma, nonostante i timori iniziali, l’anno è comunque finito con molte soddisfazioni. Il superamento poi della selezione per coprire i posti a incarico nelle scuole dell’infanzia comunali di Castelfranco ha segnato l’inizio del mio viaggio nel precariato costellato di concorsi, attese, incertezze ma, per fortuna, anche di grandi soddisfazioni. Dal 2005, infatti, ho iniziato a lavorare prima presso la scuola “Scoiattolo”, poi presso la scuola “Girandola”; questa esperienza è stata molto intensa e ha contribuito a darmi quella formazione “sul campo” che ha poi contraddistinto il mio *modus operandi* negli anni a venire. Dal Settembre 2008, poi, ho intrapreso la mia avventura presso la Direzione Didattica di Vignola ed in particolare nella scuola “Gianni Rodari”. Nonostante fossi un po’ spaventata dal cambiamento e all’inizio mi sentissi un po’ confusa e frastornata dalle differenze incontrate, soprattutto in ambito tecnico-organizzativo, l’accoglienza, l’affetto e la stima ricevuti, in particolare dalla collega Paola Neri, hanno contribuito, fin dai primi mesi, a farmi scoprire un ambiente di lavoro ideale, ricco di passione e coinvolgente, in cui poter anche crescere professionalmente e che mi ha fatta immediatamente sentire “a casa”. Il rapporto di stima e l’affiatamento sono cresciuti di anno in anno e, probabilmente, non sarei a questo punto oggi senza il loro sostegno e l’incoraggiamento della mia preziosa collega Cristina, che mi ha sostenuta soprattutto in questi ultimi due anni di intensa collaborazione. Infatti, è anche grazie ai loro consigli che nel Settembre 2012, senza troppa convinzione dato il rapporto candidati/posti disponibili, mi sono iscritta al Concorso a Cattedre; certo, all’inizio sembrava solo un sogno più che un’occasione concreta, ma il supporto e l’incoraggiamento della mia famiglia, degli amici e delle colleghe, mi hanno spinto a dare il massimo. E così, eccomi qui, probabilmente ancora poco cosciente di ciò che significa passare un’estate senza magoni, ma felicissima sia per la consapevolezza di poter dare una sicurezza maggiore alla mia famiglia, sia di avere la possibilità di pensare

concretamente ad un percorso “a lungo termine” non solo per me stessa ma anche per i bambini della sezione che da quest’anno mi sono stati affidati.

## ANALISI DEL CONTESTO

### SOCIO – ECONOMICO – CULTURALE



Fin dal primo anno in cui ho insegnato presso questa Direzione Didattica, sono stata molto colpita dalla ricchezza delle opportunità educative/formative presenti in questa zona; è, infatti, grazie ad una forte sinergia e alla valida collaborazione che unisce la realtà scolastica vignolese alle diverse istituzioni e agenzie del territorio, che è possibile accedere ad un’ampia scelta di esperienze che completano ed arricchiscono il percorso scolastico. Basti pensare all’impegno delle autorità comunali e dell’Unione Terre dei



Castelli, che da anni cerca di sostenere e finanziare i progetti scolastici, che si prende in carico l’onere dei trasposti e che cerca di contenere il più possibile i costi del servizio mensa; o all’importanza del contributo dato dalla Fondazione Cassa di Risparmio, che cura e

gestisce anche i percorsi didattici all’interno della Rocca; o alle preziose collaborazioni con la biblioteca “Auris”, che ha uno spazio dedicato all’infanzia ampio e curato; e ancora, all’impareggiabile contributo della Polisportiva Olympia che mette a disposizione i suoi operatori per i progetti di acquaticità e che permette ai bambini certificati di partecipare ai corsi gratuitamente; alla sentita partecipazione dei supermercati che da anni collaborano con le scuole, sia grazie al Progetto sull’educazione all’alimentazione promosso dalla Coop, sia con le preziosissime raccolte punti sostenute dal Conad; al contributo del Teatro “Fabbri” e del Teatro “La Venere” che organizzano rassegne teatrali con spettacoli pensati per le diverse fasce d’età. Ma ciò che più mi affascina in questi anni della realtà vignolese è ciò che va oltre l’intervento e l’organizzazione da parte delle

istituzioni e delle agenzie preposte, infatti, ciò che a mio avviso rende l'offerta formativa davvero unica e ricca è la grande disponibilità del tessuto sociale (dai Vigili del fuoco, all'associazione "I Portici", alle diverse e fornitissime librerie per bambini, in cui è anche possibile partecipare a letture animate o a percorsi didattici mirati concordati con i docenti) e, più ingenerale, alla generosità di ogni persona che, se coinvolta, è felice di rendersi disponibile e di mettersi in gioco gratuitamente e con passione per i bambini della scuola (dai volontari che aderiscono al progetto "Scuole belle e curate" a quelli impegnati nella nuova iniziativa "Camminare con la scuola di Vignola"; all'impagiatore che lavora nel garage di fronte alla scuola; al contadino che ospita i bambini nei suoi frutteti e li rende "contadini per un giorno"; ai genitori, ai parenti e ai conoscenti dei bambini stessi o delle insegnanti che si trasformano in "lettori", "attori", "giardinieri", "Befana e Babbo Natale o i loro folletti", "Mastri gelatai", "Chef specializzati in Didò Alimentare" ...). Tutto questo è ciò che più mi ha fatta sentire, in questi anni, parte di questa città e che mi ha fatto capire come, nel concreto, le scuole di questo Circolo siano ben integrate nel contesto cittadino.

## **LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO (SETTEMBRE 2012)**

La Scuola dell'Infanzia, alla luce delle ultime "Indicazioni nazionali per il curricolo", è parte integrante di un percorso formativo unitario, dall'infanzia all'adolescenza, e, nella sua unicità, si caratterizza per la dimensione "globale" del curricolo, che è stato progettato ed organizzato per accompagnare con flessibilità e delicatezza lo sviluppo dei bambini (nel rispetto dell'individualità e della diversità degli stili di apprendimento); un aspetto che mi ha indirizzata nella scelta del tema per la documentazione delle attività inerenti al mio anno di prova, riguarda l'importanza riconosciuta, anche all'interno di questo documento ministeriale, al concetto di *creatività* (intesa come dimensione tipica dell'intelligenza), che emerge

trasversalmente sia nella descrizione delle diverse finalità proprie della scuola dell'infanzia (sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e del senso di cittadinanza), sia nella descrizione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dai diversi campi di esperienza. Un altro aspetto che ha catturato la mia attenzione in quanto, a mio avviso, assume un ruolo fondamentale nello svolgersi della professione del docente, riguarda l'impegno richiesto al sistema scolastico nel garantire la *qualità dei contesti di esperienza e di apprendimento*, che prevede uno stile educativo dei docenti ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, uniti ad una essenziale capacità di osservazione del bambino. Ecco che, in questa prospettiva è indispensabile che, entrando a scuola, ciascun bambino ("nuovo" o già frequentante) trovi uno spazio sereno, affettuoso e contenitivo, che sia ben pensato e ben organizzato in base agli obiettivi posti dalle insegnanti all'interno delle diverse proposte educativo – didattiche (dai progetti di sezione e di intersezione, alle attività di routine) e che sia in grado di offrire esperienze creative e motivanti, sia esse strutturate che non, nel quale ogni alunno si senta accettato e circondato da persone che lo aiutano a crescere. E' dunque indispensabile che l'insegnante sappia, attraverso una regia attenta e partecipata, costruire un contesto in cui la comunicazione, la relazione affettiva, il clima rassicurante ed accogliente costituiscono un elemento imprescindibile per la *buona pratica* scolastica.

## **NUOVE SFIDE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Dalla lettura delle ultime "Indicazioni Nazionali" emerge un'analisi della società che, a mio avviso, rispecchia in pieno l'andamento delle dinamiche socio – culturali che ho potuto osservare anche di persona durante il servizio svolto nelle diverse scuole del territorio negli ultimi anni di insegnamento. Da qualche tempo, infatti, ho avuto modo di osservare, all'interno delle diverse

sezioni, un fenomeno diffuso e che, in generale, coinvolge un numero sempre maggiore di famiglie; si tratta di un'attitudine che consegue a quello che, come chiarisce anche la Dott.ssa Malagoli Togliatti<sup>1</sup>, può essere definito un "eccesso di amore", da parte dei genitori che, sicuramente con l'idea di dare ai propri figli un migliore accudimento e una maggiore protezione, spesso cercano di evitare che essi incontrino situazioni di frustrazione; questo atteggiamento genera nelle figure educative di riferimento comportamenti di "sostituzione" che hanno come conseguenze sia un rallentamento nell'acquisizione delle autonomie personali (gestionali e linguistiche) che una difficoltà eccessiva nei bambini a riconoscere, accettare e rispettare le regole della vita comunitaria. Spesso infatti mi sono sentita dire frasi come "Ci tengo che almeno a scuola si comporti bene, a casa può fare ciò che vuole ma in mezzo agli altri deve rispettare le regole"; è mia opinione, anche se da neo – mamma vivo quotidianamente le sfide dell'essere genitore e comprendo pienamente la difficoltà e le ansie del vivere in questo ruolo, che il bambino non possa essere scisso tra la realtà familiare e quella sociale (di cui fa parte anche l'esperienza scolastica), e che, anzi, sia di fondamentale importanza che tra la scuola e la famiglia vi sia un parallelismo tra le richieste di comportamento attese nel bambino. Una metafora, a mio avviso molto riuscita utilizzata dalla pedagoga Cinzia D'Alessandro, è quella del fiume, secondo la quale: "Il fiume ha bisogno degli argini per fare il suo corso; dentro gli argini può fare salti, rotolare da cascate, scorrere lentamente o in modo impetuoso; se gli argini "non tengono" il fiume straripa, disperdendo le sue acque e provocando disastri. In questa simbologia il bambino è come il fiume, ha bisogno di crescere in una discontinuità evolutiva fatta di progressi e pause, di impennate e arresti, ma deve essere tutelato e deve essere garantito che il percorso sia protetto, che ci siano dei genitori/argini che gli evitino, con delle regole, di varcare confini per i quali non è ancora pronto. Contenuto con *dolce fermezza* dai

---

<sup>1</sup> Tratto da: "L'eccesso di attenzioni della mamma verso il bambino" di Johann Rossi Mason, pubblicato sul sito [www.italiasalute.it](http://www.italiasalute.it)



genitori anche il bambino ha allora la possibilità di esercitare la massima autonomia e libertà all'interno di quei confini che vengono tracciati e, dopo molti anni e molte conquiste, potrà tuffarsi in piena sicurezza nel mare aperto che sarà la sua vita adulta<sup>2</sup>. La prima delle regole per bambini che insegna la pedagoga è dunque che i limiti sono proprio la prima forma di garanzia della loro libertà, poiché laddove i bambini sono rassicurati dai confini (cioè le regole e i limiti certi) possono serenamente dedicarsi a ciò che riesce loro meglio: il gioco per crescere, e, attraverso di esso, la scoperta, l'apprendimento e la conquista di nuove competenze.

## ANALISI DEL PLESSO

La scuola dell'infanzia "Gianni Rodari" è situata nell'immediata periferia di Vignola, nel quartiere di Brodano che, venendo da Castelfranco, è proprio il primo che s'incontra. Si tratta di una zona che nell'ultimo decennio è stata protagonista di un notevole mutamento che l'ha vista trasformarsi da un'area rurale a una zona prevalentemente residenziale. Nonostante la consistente espansione urbana, la scuola conserva il suo fascino "pastorale" in quanto si affaccia, da un lato, sulle colline dei primi Appennini e sulle cosiddette "Basse", le campagne dei ciliegi che hanno resa famosa nel mondo questa città. Il complesso architettonico della scuola si compone di una struttura centrale a piano terra, con un piccolo locale adibito a magazzino nel seminterrato, e di un bellissimo giardino alberato e attrezzato con strutture ludiche e didattiche. Ogni spazio della scuola ha una sua funzione specifica e, periodicamente, viene ripensato e rinnovato dalle insegnanti del plesso. Durante questo anno



---

<sup>2</sup> Tratto da: "L'importanza delle regole per bambini per un sano sviluppo psicofisico", pubblicato su [www.mammaelavoro.it](http://www.mammaelavoro.it)

scolastico mi sono dedicata, insieme ad alcune colleghe, all'allestimento dei pannelli dell'ingresso e del salone.

## L'INGRESSO

L'ingresso è il primo luogo che si incontra entrando all'interno della struttura scolastica e, proprio per questo motivo, deve essere ben curato e accogliente e deve dare, fin da subito, un'idea di calore e di ospitalità. E' per questo motivo che abbiamo deciso di allestire questo spazio con i materiali utilizzati durante le attività legate al Progetto Accoglienza che, quest'anno, si intitola "Aggiungi un Posto a Tavola".

Abbiamo ritenuto importante raccogliere in questo luogo una sintesi di questo percorso in quanto si tratta di un'esperienza che ha coinvolto tutti i bambini della scuola e, quindi, che dona ad ognuno di loro, fin dal primo momento, l'opportunità di riconoscere nella struttura scolastica un ambiente familiare e "vissuto"; inoltre, ci è sembrato importante creare un parallelismo tra l'ingresso, inteso come spazio fisico, e il percorso che ha accompagnato l'inserimento e l'accoglienza dei bambini dopo la pausa estiva. Varcata la soglia si trova: sulla sinistra, un pannello con le foto che ricordano questo percorso, dalla giornata di "Scuola Aperta" al "Fruit Party" che ha concluso il progetto all'inizio di Novembre; sulla destra, invece, sono visibili foto e costumi che riassumono la storia di "Brucoverde" che ha accompagnato i bambini in tutto il percorso e che, come mostra anche il copione appeso, è stata drammatizzata dai bambini di 5 anni in occasione di uno spettacolo realizzato per i compagni più piccoli.



## IL SALONE

Dall'ingresso si accede ad un ampio e luminoso salone; le grandi vetrate, che si affacciano sul giardino, e il largo specchio, posto sul muro di fronte, contribuiscono a dare a questa zona un aspetto ancor più arioso e confortevole; questo spazio si può considerare come una vera e propria

“aula polifunzionale”, infatti, viene utilizzato da tutti i bambini sia per attività di sezione in grande gruppo che per esperienze a piccolo gruppo o di intersezione. E’ infatti il luogo in cui si svolgono: le esperienze di psicomotricità, le attività alla L.I.M., i giochi di drammatizzazione (grazie al teatro dei burattini che da qualche anno è stato messo in sicurezza e reso “pronto all’uso” anche nei momenti di gioco libero), ma anche i vari momenti di festa che coinvolgono più volte l’anno tutti i bambini della scuola (come in occasione della Festa dell’Accoglienza, della Festa di Natale o di quella del Carnevale) o le iniziative promosse dai genitori come le colazioni a scuola o le prove della compagnia teatrale “*La Gang del Rodari*” che da anni coinvolge alcuni “coraggiosi” genitori e organizza spettacoli per bambini nell’ambito dell’iniziativa “Magie del Teatro”. Inoltre, viene impiegato quotidianamente durante il momento del pre – scuola per l’accoglienza mattutina dei bambini da parte delle collaboratrici scolastiche e, a turno tra le sezioni, come “valvola di sfogo” dopo il momento del pranzo, soprattutto durante i lunghi e freddi mesi invernali.

Per rendere l’idea della poliedricità degli utilizzi che è possibile fare di questo



spazio, abbiamo sempre cercato di caratterizzarlo affinché potesse dare a tutti coloro che lo percorrono, bambini e adulti, una percezione intuitiva delle attività che vi si svolgono; quest’anno, ad esempio, oltre a

lasciare ben visibili e collocate “a misura di bambino” le attrezzature presenti (i materassini, le strutture morbide e i carrelli con gli attrezzi per l’attività psicomotoria, il teatrino dei burattini e la lavagna L.I.M.), abbiamo pensato di decorare i pannelli che ricoprono i muri di fronte all’ingresso e quelli laterali con immagini che traessero ispirazione dalle suggestioni create da alcuni quadri dell’artista statunitense Kate Haring.

La dinamicità che emerge dalle opere di questo



autore, infatti, ci ha dato lo spunto per affrontare, in particolare con i bambini grandi, la tematica del movimento e, tra una rosa di proposte selezionate da

parte di noi insegnanti, abbiamo lasciato che i bambini stessi decidessero le due opere che, a loro avviso, meglio avrebbero reso le idee “della festa” e “dell’attività motoria”; dopo un momento di condivisione di pareri e sensazioni, i bambini hanno scelto le opere: “*Dancer*” (1981) e “*Untitled*” (7 ottobre 1982). Abbiamo così realizzato una riproduzione in sequenza dei soggetti rappresentati in queste due opere per ricoprire il pannello principale del salone, quello posto sopra lo specchio. Per creare l’effetto di un *continuum*, che rendesse armonico ed omogeneo questo ambiente così grande, abbiamo poi deciso di decorare anche il secondo pannello con delle immagini riprodotte utilizzando lo stesso stile stilizzato di Haring ma, in questo caso, proponendo un’attività che andasse oltre la riproduzione di un’opera mostrata, ma che permettesse ai bambini di compiere, in prima persona, un vero e proprio atto creativo; abbiamo infatti chiesto loro di inventare delle sagome, sullo stile di quelle create dall’artista statunitense, che ricordassero i personaggi dei burattini del teatrino sottostante al pannello stesso. Il risultato è stato sia per noi insegnanti che per i bambini un vero e proprio “capolavoro”.

## LA CUCINA

Dal salone si accede alla cucina, un locale “Tabù” per i bambini ma che, spesso, grazie all’infinita disponibilità della nostra cuoca Deanna, acquista un ruolo fondamentale per la realizzazione di alcune attività educative e didattiche che, altrimenti, non sarebbero proponibili. Ho dunque ritenuto importante dedicare un piccolo spazio anche a questo locale, non tanto per l’ambiente in sé quanto per le qualità umane e professionali delle persone che vi lavorano. Credo infatti che l’intesa e la collaborazione che caratterizzano il rapporto tra il personale della C.I.R. e le insegnanti siano aspetti che contraddistinguono e contribuiscono a qualificare maggiormente questo plesso.

## LE SEZIONI

Le sezioni sono il vero cuore pulsante della scuola, dove si svolgono la maggior parte delle attività quotidiane e dove si vive nel concreto il percorso di crescita sia dei singoli bambini che dell'intero gruppo classe. All'interno del plesso sono presenti quattro sezioni, di cui tre di bambini di età omogenea (di 3, 4 e 5 anni) e una mista (di 3 e 5 anni). Al loro interno gli spazi sono organizzati, in linea generale, secondo gli stessi criteri: due ambienti, separati da una divisoria mobile, uno adibito a mensa e dormitorio, l'altro arredato per ospitare gli spazi dedicati alle routine, al gioco libero e all'attività didattica. Le sezioni omogenee rimangono dedicate sempre alla medesima età, mentre sono i bambini che, anno dopo anno, cambiano sezione seguendo un percorso che fa coincidere il loro percorso di crescita con il nuovo anno scolastico. Questo richiede un grosso impegno di "trasloco" da parte delle insegnanti alla fine e all'inizio di ogni anno, ma si è



pensato che potesse essere più stimolante, proprio per i bambini, accompagnare l'evoluzione del loro percorso alla scuola dell'infanzia con il mutamento anche dello spazio fisico del loro ambiente di apprendimento, perché, come sostiene Loris Malaguzzi "lo spazio va inteso non solo come contenitore ma come contenuto, che rispecchia le riflessioni sulle esperienze e sulla continua rigenerazione di idee"<sup>3</sup>. Ogni sezione, anche quella mista, al suo interno è comunque stata pensata ed arredata da ogni team di docenti per rispondere alle esigenze del proprio gruppo – sezione e per aiutare i bambini a raggiungere gli obiettivi contenuti nelle diverse Unità di Apprendimento e nei traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo".

---

<sup>3</sup> "I 100 linguaggi dei bambini. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia", a cura di Carolyn Edwards, Lella Gndini e George Forman, edizioni junior

In particolare, nella mia sezione, ampio spazio è stato dedicato:

- ❖ agli angoli preposti ai giochi di ruolo e di simulazione (caratterizzati da una cucina attrezzata; dalle presenza di bambole e di peluche da coccolare ed accudire; da un attaccapanni posto di fianco a un grande specchio pieno di travestimenti; da un banco del falegname con i suoi attrezzi; da un morbido tappeto collocato vicino alle scatole contenenti le macchinine, i giochi con gli animali e le costruzioni) che forniscono occasioni spontanee di incontro, aggregazione, socializzazione e condivisione di materiali e giochi tra i bambini;
- ❖ alle attività creative e di manipolazione (all'interno di un mobiletto posto vicino ai tavolini sono stati messi a disposizione dei bambini: fogli di diverse dimensioni, giornali, colori a matita e a cera, pennarelli, forbici e colle, pasta di sale o didò alimentare, mattarelli e formine, scatole con materiali utili per "disegnare con le impronte"...) che, oltre a stimolare il pensiero creativo si sono rivelate, fin dai primi giorni, anche durante la fase dell'inserimento dei nuovi bambini, preziose "distrazioni" e hanno contribuito a coinvolgere i bambini in attività volte a stimolare la loro curiosità e inventiva;
- ❖ all'angolo della Biblioteca di Sezione in cui, una volta alla settimana, i bambini vivono l'esperienza del prestito del libro che, a nostro avviso, è un'abitudine importantissima che, da una parte, diventa un'occasione per creare un ponte tra la scuola e la famiglia, dall'altra offre ai genitori la possibilità di prevedere, anche a casa, un momento intimo, di ascolto e condivisione di una storia, perché, in accordo con Bruno Bettelheim, siamo convinte che: *"Un modo per rendere più profondo il rapporto con i nostri figli consiste nel leggere loro dei libri, purché beninteso, proviamo autentico piacere nel farlo"*<sup>4</sup>;

---

<sup>4</sup> "La Vienna di Freud", Bruno Bettelheim, Saggi Universale Economica Feltrinelli, p.119

- ❖ una disposizione curata ed attenta è stata poi dedicata agli angoli della lettura e dei giochi da tavolo che, favorendo le attività in coppia e a piccolo gruppo, contribuiscono a creare quella complicità tra i bambini tale per cui essi imparano a condividere spazi e materiali, e a dare vita a quei primi rapporti di conoscenza reciproca che, col tempo, possono trasformarsi in amicizia;
- ❖ al centro dello spazio – sezione si trova, poi, l’angolo dedicato all’appello; si tratta di uno spazio per noi molto importante, un luogo intimo e nello stesso tempo collettivo, in cui ci si ritrova, ogni mattina, per salutarsi e per cominciare insieme la nuova avventura quotidiana; ma è anche il luogo in cui ci si confronta, si fa *brainstorming*, si impara ad ascoltarsi e a rispettare il proprio turno concretizzando l’esperienza del “cerchio magico”, si affrontano i conflitti e si cercano le mediazioni adeguate alla loro soluzione. Peppa Pig è il tema che caratterizza il nostro dell’angolo dell’appello; è indubbiamente il personaggio in questo momento più conosciuto ed amato dai bambini, che ci ha permesso, fin dai primi giorni, di stabilire un contatto empatico con il gruppo – sezione e di creare, con loro e tra di loro, un clima relazionale positivo in cui le esperienze vissute e le conoscenze individuali, legate al mondo di questo personaggio, sono state condivise e sono diventate quindi patrimonio dell’intero gruppo.



Questo tipo di organizzazione dello spazio, che prevede angoli ben definiti e diversificati per tipologia di attività proposta, ha come obiettivi principali:

- ❖ conferire all’ambiente un ordine logico che aiuti i bambini ad orientarsi nello spazio – sezione e che consenta loro di diventare via via sempre più autonomi nella gestione dei momenti di gioco libero;
- ❖ favorire la conoscenza tra i bambini e la loro socializzazione, poiché è nell’incontro, e talvolta anche nello scontro, che si impara a “vivere con gli altri” e a costruire rapporti e relazioni autentici;

- ❖ assecondare il bisogno primario di giocare dei bambini (riteniamo infatti che, in questo momento del loro percorso di crescita, il gioco rappresenti il momento più significativo dell'attività conoscitiva e creativa), proponendo materiali e giochi adeguati alla loro età.

## IL GIARDINO

La scuola "Rodari" è circondata da un meraviglioso giardino alberato ed attrezzato con diverse strutture ludiche e didattiche; si tratta di una vera e propria "aula esterna" che ci permette di svolgere diversi tipi di attività strettamente legate anche all'area scientifica, biologica e agraria. Viene infatti utilizzato non solo come spazio dedicato allo sviluppo delle abilità legate al campo del motorio (correre, arrampicarsi, saltare, salire e scendere le scale, pedalare...), ma anche come un vero e proprio "laboratorio scientifico" in cui i bambini hanno la possibilità di sperimentare, in prima persona, i mutamenti stagionali, la coltivazione di fiori e piante, la cura dell'orto della scuola, e di osservare, ad esempio, la vita e le abitudini di alcuni "ospiti speciali", che popolano i nostri alberi (insetti, gatte, merli...). L'ampio spazio a disposizione permette inoltre alle insegnanti di organizzare anche momenti di intersezione che consentono ai bambini delle diverse sezioni di incontrarsi, conoscersi e condividere giochi, materiali e percorsi educativo – didattici. I bambini sono molto affezionati a questo spazio e sono rimasti molto amareggiati quando hanno assistito al taglio di alcuni alberi che, purtroppo, si sono ammalati; la delusione è stata tanto intensa che le insegnanti si sono sentite in dovere di dar voce al loro disagio e hanno quindi deciso di organizzare alcune attività legate all'importanza del rispetto dell'ambiente che hanno avuto, come esito, anche la scrittura di una lettera, da parte dei bambini "grandi", al Sindaco della città di Vignola.

Infine, una particolarità di questa struttura scolastica, e uno dei motivi che ha anche convinto le insegnanti ad optare per la turnazione delle sezioni, è



ERROR: ioerror  
OFFENDING COMMAND: image

STACK: